

C'è un nuovo protagonista nell'emittenza del Sud Italia: è il gruppo Radio Amore, radicato in Sicilia, ben piazzato in Campania e diffuso anche in Calabria e Puglia. Non si tratta però del solito "circuito" con programmazione uniforme per un target preciso (giovanile), ma di una serie di radio locali che si pongono, in modo differenziato, al servizio del pubblico...

La forza della semplicità

Mauro Roffi

Il Gruppo Radio Amore ha da poco conseguito alcuni risultati di un certo valore ed è riuscito, in particolare, a farsi notare per i 105.000 ascoltatori nel Giorno Medio conseguiti nell'ambito dei dati Audiradio relativi all'intero 2002. Va tenuto presente - per essere precisi - che questi ascolti si riferiscono all'intero "pool" delle Radio Amore diffuse

nel Sud Italia (Sicilia e Campania, soprattutto, ma anche Calabria e, da poco, parte della Puglia).

Radio Amore si è infatti iscritta lo scorso anno (in Sicilia) con l'unica sigla utilizzata da tutte le "emittenti collegate", mentre nel 2001 i dati conseguiti erano stati divisi fra Radio Amore in Campania (34.000) e Radio Amore in Sicilia (43.000). In ogni caso la crescita c'è ed è decisamente rimarchevole.

È partito da qui, dalla ricerca di una spiegazione a questo interessante dato di audience, il nostro tentativo di conoscere da vicino questo gruppo radiofonico "emergente" e una nostra spedizione a Catania, dove (per la precisione a Pedara, sulle falde dell'Etna) ha la sua sede la Radio Amore catanese, ci ha consentito di capire parecchie cose e anche di prendere nota di alcune situazioni un po' "anomale" rispetto alla realtà della Fm a livello nazionale. Vediamo di raccontarvi almeno qualcosa.

Un duo per la triade catanese. Carlo e Giacomo Scuderi, padre e figlio, impegnati in prima linea nella gestione di Radio Amore Catania, Radio Graffiti e Radio Onda Blu.

Un personaggio che non ama apparire

A Pedara, dicevamo, siamo stati accolti, con una cortesia e un'ospitalità che non ha uguali in nessun'altra parte d'Italia, da un vero personaggio: è Carlo Scuderi, medico radiologo di fama all'Ospedale "Ferrarotto" di Catania, appassionato musicista fin da giovane e oggi "inguaribile radiofonico": gestisce con una passione senza paragoni ben tre radio e cioè non solo Radio Amore (Catania), la più grossa, diffusa in una bella fetta della Sicilia orientale, ma anche Radio Graffiti (nostalgie), ascoltabile a Catania e Siracusa, e Radio Onda Blu (per Catania), oltre a curare la diffusione in zona di Lattemiele e Tam Tam. Lavora in ospedale con dedizione e senso di responsabilità, ma poi, concluso l'orario di lavoro, segue da vicino tutta l'attività radiofonica e negli studi non manca mai.

Nonostante questo, non ama apparire e ci ha persino chiesto di citarlo il meno possibile. Niente da fare, Carlo, eccoti qui "raccontato" a dovere, anche se non mancheremo di citare anche il tuo "nome radiofonico ufficiale", e cioè Lupo Cattivo.



Ma a Radio Amore Carlo Scuderi non è certo solo: l'intera famiglia è coinvolta da vicino e così il figlio Giacomo dirige le news, la figlia Alessandra è la "creativa ufficiale" delle tre emittenti quanto a immagine e loghi e la consorte, Eugenia Basilotta, è il direttore amministrativo. A supporto ci sono altri due importanti personaggi: Carmelo Caruso per l'amministrazione e Giorgia Nicotra per la programmazione; infine il centro elaborazione dati è curato da Valter Consoli.

"La mia forza è la famiglia"- può dire con orgoglio Carlo Scuderi e si capisce che quando dice "famiglia" non parla solo della sua originaria, ma anche di quella, più grande, costituita dalle tre radio e da tutti coloro che vi lavorano. L'altro suo slogan, fondamentale, è invece, "la nostra arma vincente è la semplicità".

Tre radio catanesi in ascesa

Messe così le cose, si potrebbe pensare ad emittenti "a carattere familiare", senza pretese particolari o velleità di espansione. Niente di più sbagliato, perché Radio Amore, come abbiamo visto, è in fase di progressivo "decollo" e soprattutto le emittenti sono condotte sì con genuina passione personale ma anche con professionalità, con serietà e con una quasi maniacale ricerca della qualità, ad ogni livello (anche tecnico, riguardo al suono). Ad aiutare, poi, quando serve, c'è anche un minimo di fortuna, che ha permesso di scampare alle più recenti "bize" dell'Etna, con il ripetitore rimasto miracolosamente in piedi pur essendo lambito dalla lava!

Che alla base ci sia la passione è evidente non solo dalle parole di Carlo Scuderi ma anche dalla presenza di



un numero quasi incredibile di gadget nella sede delle radio, dalle bustine di zucchero con il logo di Radio Amore alle salviette, dagli ombrelli ai materassini e a mille altre

cose, tutte “marchiate” con le sigle delle emittenti. E poi foto con personaggi-culto degli anni '60 e '70, perché Scuderi è un grande appassionato della musica di quegli anni, ha mille brani da collezione e contatta regolarmente gli appositi fans club. Non a caso, Radio Graffiti è la sua autentica “passione personale”.

Ma ora è meglio accontentarlo, smetterla di parlare di lui e vedere da vicino le sue tre emittenti, che hanno preso il via da poco (neppure due anni, ma con passi molto progressivi), dopo che Scuderi aveva interrotto il precedente rapporto con Radio Cuore e aveva scelto di fare davvero l'editore radiofonico.

Radio Amore, allora, prima di tutto. Si propone, con la citata semplicità, come “compagna e amica di tutti gli ascoltatori”, si rivolge a uomini e donne di cultura medio-elevata e di età compresa tra i 15 e i 50 anni; la scelta musicale è varia e selezionata, con brani sia italiani che stranieri, ma solo “grandi successi”.

Graffiti, invece, emittente unica nel suo genere, nasce dopo un lungo lavoro di ricerca musicale di brani originali e rari e vuole essere soprattutto la “colonna sonora” della vita di tutti gli ascoltatori che oggi hanno 40 - 50 anni. Onda Blu, infine, si basa sulle “belle canzoni”, sulla musica da ballo, sulle orchestrazioni e sulle colonne sonore, ma ha anche

un aspetto comunitario, ospitando varie trasmissioni parlate, con (fra l'altro) la prorompente sicilianità di Aldo La Spina e la religiosità dei gruppi di preghiera di Padre Pio.

E la “triade” è anche fantasiosa, perché di notte, a muovere le acque, Radio Amore diventa (quanto a programmazione) Graffiti, Graffiti “vira” verso Onda Blu e Onda Blu si dedica ai brani degli anni '30, '40 e '50...

La logica del consorzio

Chiuso questo piccolo quadro delle tre radio catanesi, conviene ora tornare all'inizio e parlare di Radio Amore. Perché - è bene chiarirlo subito - questa è Radio Amore Catania (che sta crescendo molto bene) ma a Palermo ce n'è un'altra “autonoma” (curata da Antonio Romano), a Messina un'altra ancora (con Antonio Cortorillo) e poi c'è quella, importante, di Napoli, di Mario Amato. Emittenti locali vere, con una loro programmazione, ma anche parti integranti del “gruppo Radio Amore”.

Che cosa c'è a unificarle? Non la logica del circuito ma quella del consorzio, della sinergia tra radio locali che vanno a costituire un organismo che si presenta unitariamente

sul mercato. “Entrare a far parte del consorzio significa utilizzare il marchio Radio Amore e accordarsi circa alcuni vincoli artistici e commerciali - dicono a Radio Amore Catania - . Ovviamente questi vincoli vengono messi in discussione nelle riunioni con i consorziati, affinché tutti contribuiscano alla crescita del progetto”.

E se non fosse chiaro, ecco che “prima di tutto Radio Amore si basa sulla semplicità, in un mondo in cui tutto è diventato com-

plesso, non è per il pubblico ma è fatta dal pubblico, che la ascolta quasi “con egoismo”. La radio consorziata non perde l'autonomia locale ed è questa l'arma vincente, perché non si può proporre un palinsesto uniforme per tutte le aree geografiche. Quello che uniforma il Consorzio sono i jingles, uguali per tutti, e un target artistico che prevede, più o meno, tutta la musica italiana e i più grandi successi internazionali '80, '90 e 2000, con attenzione alle novità”.

Infine, “per il settore commerciale, abbiamo suddiviso gli inserimenti pubblicitari tra locali e nazionali. La forma del consorzio permette di gestire in modo sereno e indipendente gli spazi locali, ma “legittima” la radio locale con un'aggregazione che va a costituire un'unica emittente. Il Gruppo Radio Amore non vende banalmente pubblicità ma pone il cliente al centro di ogni attenzione, con l'obiettivo di crescere insieme”. Ma eccoci al futuro: “Il Gruppo Radio Amore copre attualmente il Sud Italia, da Napoli in giù. Ovviamente il consorzio, dopo i buoni risultati già ottenuti in soli due anni, ha voglia di ingrandirsi e accoglie con entusiasmo l'eventuale ingresso di nuovi soci”. E forse anche l'attenzione di una concessionaria di pubblicità nazionale non dispiacerebbe...

Omaggi e massime

Si potrebbe continuare a lungo, ma lo spazio è proprio tiranno. Non resta che tornare ad ascoltare il nostro Carlo Scuderi, che ci tiene tantissimo a citare i suoi “partners” (non semplici collaboratori) con in prima linea Gregorio Orlando per l'alta frequenza e, per hardware e software, la palermitana E-Matic di Salvo Nascia. E lo salutiamo non senza aver citato due sue ultime “massime”, ovvero “non siamo noi i protagonisti delle nostre emittenti, sono gli ascoltatori e anche i clienti pubblicitari”, e, infine, “le nostre sono radio a colori”.

MC

Con Amore in tutto il Meridione. Foto di gruppo per i proprietari di alcune emittenti locali che aderiscono al consorzio Radio Amore, diffuso in tutto il Sud Italia.

